

Nomadi 2010

Il 2010 come l'anno di svolta per portare chiarezza sui cosiddetti nomadi e l'impegno economico sociale italiano ed europeo per aiutare le popolazioni ospitate in Italia

di PIER LUIGI CIOLLI

Italia 2009: *nomadi*. Pareva un tema spinoso da affrontare razionalmente perché:

- alcuni li *odiavano* essendo stati oggetto di furti o raggiri. Li *odiavano* fornendo un lungo elenco di motivazioni a supporto di tale *odio*.
- alcuni li *difendevano* perché li ritenevano portatori di una specifica cultura e titolari di diritti inalienabili. Li *difendevano* a prescindere, affibbiando il termine *razzista* a chi non la pensava come loro.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, associazione portatrice di interessi diffusi delle famiglie che praticano il turismo itinerante in autocaravan, ci siamo trovati a rispondere agli associati che confrontavano le risorse pubbliche riservate da alcuni sindaci ai *nomadi* e alle contestuali risorse pubbliche utilizzate dagli stessi sindaci per impedire la legittima circolazione e sosta delle famiglie in autocaravan.

Nel 1988 producemmo un volantino che non ricevette osservazioni mentre nel 2009 abbiamo prodotto un comunicato stampa ricevendo da 3 associati un'e-mail con la quale manifestavano il loro non gradimento nonché l'invito a non far più simili abbinate e confronti. Un associato, invece, ha chiesto sempre via e-mail cosa avremmo consigliato a un Sindaco in merito alle scelte da attivare sul tema *nomadi*.

A questo punto, come sempre, abbiamo prima spiegato le motivazioni ai 3 associati e poi abbiamo attivato i tecnici per studiare a fondo il tema con un sistema puramente oggettivo.

I risultati salienti dello studio sotto riprodotto possono così riassumersi:

1. *nomadi* è un termine generico quindi errato come lo fu il termine *zingari*;
2. la maggior parte di quelli che vengono definiti *nomadi* risiedono in modo stabile da anni in Italia e talvolta sono figli di terza o quarta generazione;
3. i cosiddetti *nomadi* numericamente assommano a poche famiglie, infatti, come numero di presenze sono in fondo alla *lista* rispetto alle altre popolazioni che dall'Europa o dai Paesi extraeuropei sono arrivate in Italia;
4. il tema *nomadi* è alla luce dei riflettori più per i fatti di cronaca che non per il loro numero di presenze sul territorio italiano;
5. il *problema nomadi* è uno dei problemi che derivano dall'ospitare popolazioni straniere, quindi, l'utilizzo delle risorse economiche collettive deve essere impostato in modo da distribuire

dette risorse in modo proporzionale al numero dei componenti di ogni singola popolazione ospitata in Italia.

Per entrare nel merito della questione ricordiamo la segnalazione di un associato relativa ai provvedimenti assunti dal Sindaco di Massa durante il periodo delle feste natalizie per fronteggiare i bisogni di un gruppo nomade. Il primo cittadino del comune toscano ha provveduto ad attrezzare un pubblico parcheggio, quello di via Don Minzoni nei pressi del cimitero del Mirteto, per superare alle condizioni disagiate della famiglia Iussi, nomadi, a bordo di una caravan (roulotte) garantendo loro autonomia di acqua, luce, gas e WC chimico.

Perché non si può restare nei camper per nutrirsi e riposarsi?

Perché i camperisti sono costretti a scaricare le acque reflue nei campi, inquinando e litigando in tribunale?

Perché stando nei camper siamo sottoposti a multe, Decreti di Condanna Penale con segnalazione sul Certificato Penale, ingiustizie, perdite di tempo, di denaro?

PURTROPPO A TUTT'OGGI QUESTA E' LA REALTA'

CAMPERISTI DISCRIMINATI, ZINGARI ASSISTITI ECCO COME CI TRATTANO!

Nel vuoto di progetti e di informazioni, nei camperisti, nel 1983 ci dovemmo organizzare: Sorse il COORDINAMENTO CAMPERISTI! Le nostre pubblicazioni, riportate da Autocaravan Notizie e da Caravan & Camper, hanno divulgato documenti, proposte e soprattutto progetti che sono diventati realtà nei comuni di Lucca, Caltagirone, Cecina. Il nostro Coordinamento ha contribuito alla preparazione di leggi finalizzate a risolvere questa drammatica realtà, dedicando tempo e denaro. Oggi ci domandiamo: è giusto, dopo aver speso milioni per l'acquisto di un camper, essere obbligati a dedicare tempo ed ulteriori denari per poterlo usare? Spetta proprio all'acquirente dover provvedere?

INFORMAZIONI: Istituto Autocaravan - Stand Autocaravan Notizie
 Firenze, 27-2-1988 COORDINAMENTO CAMPERISTI - 0594 84000 - Via G. Basso, 4